

→ **L'ira di Bersani** «Ma il premier si rende conto del danno che sta arrecando al Paese?»

→ **Prospettive** Il segretario ai suoi: «Prepariamoci a tutto». Le telefonate con i leader Fli e Udc

«È indegno di governare l'Italia Salga al Quirinale e si dimetta»

Per Veltroni la debolezza del Pd nei sondaggi «è un'anomalia, uno degli elementi che spiega il procrastinarsi dell'agonia di Berlusconi». Latorre: «Auspicabili elezioni anticipate per uscire dall'intollerabile pantano»

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

«È indegno di rappresentare l'Italia. Ma si rende conto del danno che sta arrecando al paese? Se avesse un minimo di senso dello Stato dovrebbe subito salire al Quirinale e rassegnare le dimissioni». Pier Luigi Bersani evita per tutta la giornata di commentare pubblicamente lo stillicidio di citazioni da atti giudiziari che gettano una luce sempre più inquietante sullo scandalo che coinvolge Berlusconi. Ma con i suoi il segretario del Pd è stato chiaro: «Prepariamoci a tutto». Voto compreso.

Dell'attuale situazione Bersani ne ha parlato anche in colloqui telefonici con Gianfranco Fini e con Pier Ferdinando Casini. La valutazione che ne è uscita è che se anche gli esponenti di Pdl e Lega dovessero giocare la carta del rinvio al tribunale dei ministri (nella giunta per le autorizzazioni il centrodestra è sopra di un voto) quanto uscito finora rende comunque complicato per il premier resistere a lungo: un po' per la gravità del contenuto delle intercettazioni un po', come dice la capogruppo del Pd nella Giunta per le autorizzazioni a procedere Donatella Ferranti, perché «ci sono tutti gli elementi per un rito immediato»: «Al di là delle eventuali responsabilità penali quello che ne emerge è un agghiacciante quadro di sfruttamento della prostituzione e un tri-



Pierluigi Bersani, segretario dei democratici, nella sede del Pd al Nazareno

Debora Serracchiani

«Il caso Ruby? Una miseria umana e uno sfascio civile in cui ormai la politica non c'entra nulla»



Massimo Donadi

«Al confronto Caligola era un moralista. Prostituzione e ricatto ormai fanno parte della politica italiana»



Ignazio Marino

«Un premier fragile ed esposto a mille ricatti: elemento questo che ne accresce la debolezza»

